

Un brano della nostra storia:

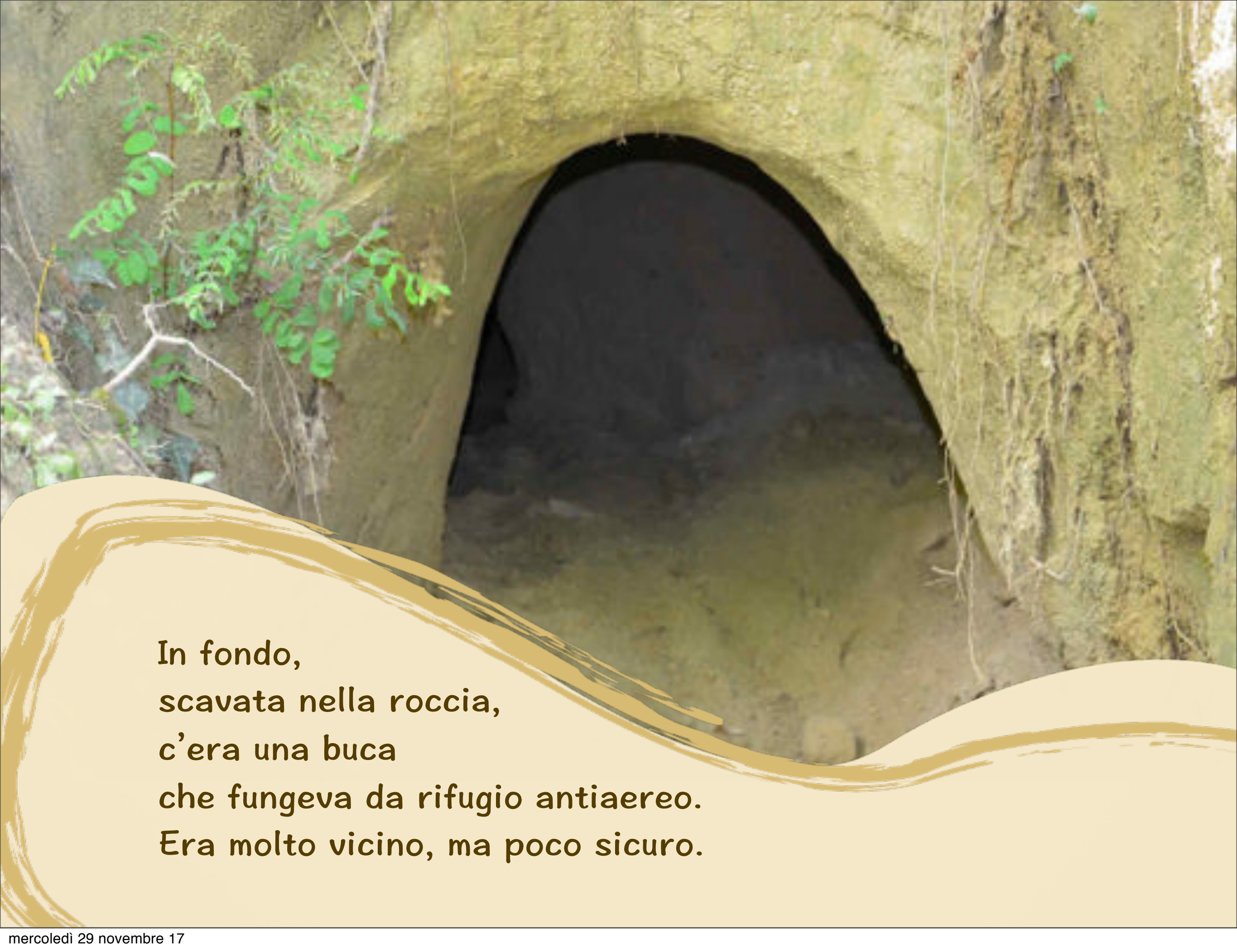
“Nel
rifugio
sotto
le bombe”





PIAZZA DEI CAPPUCINI

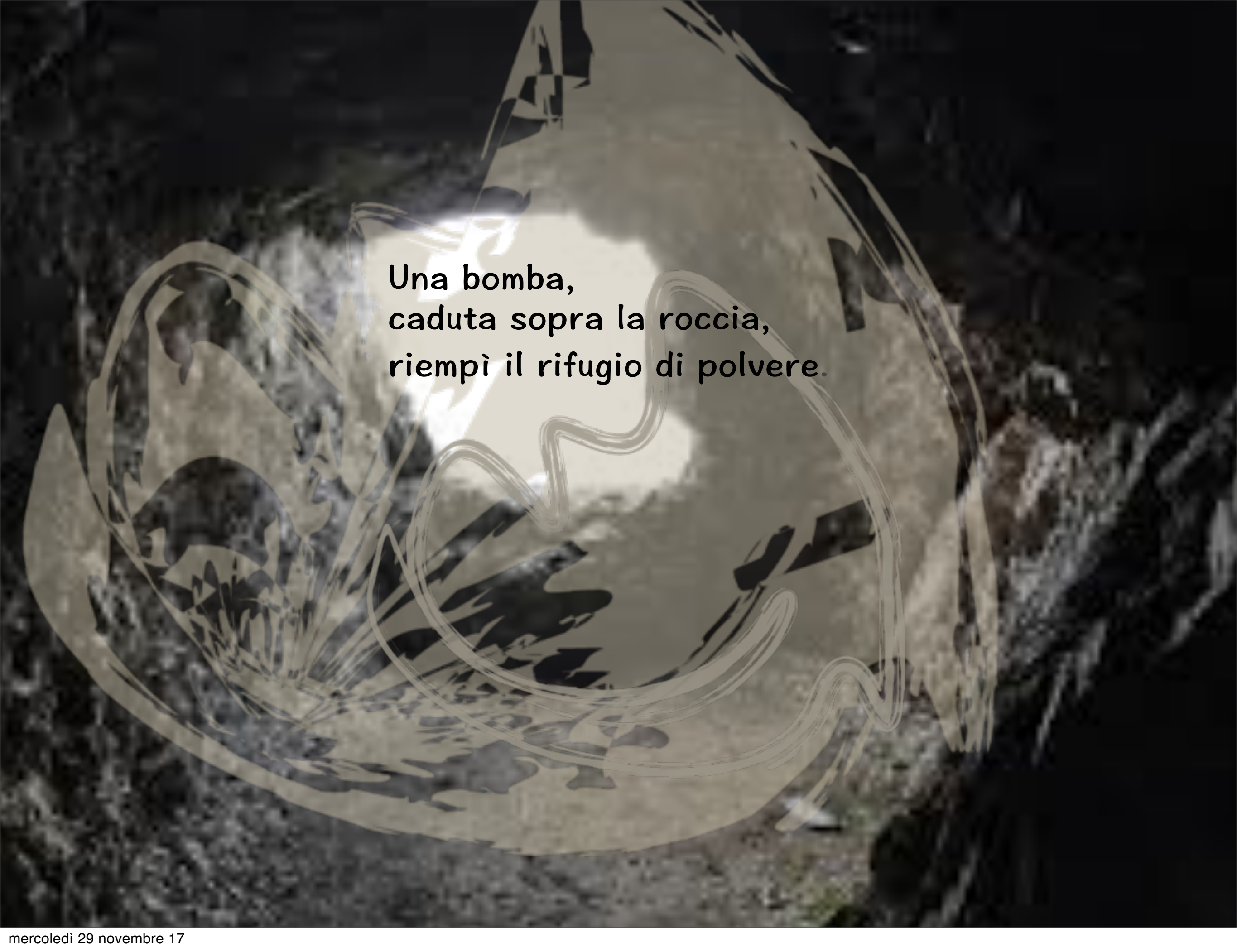
Il primissimo focolare,
la “casetta”
di piazza dei Cappuccini 2,
dava su un prato in pendio, quasi un grande fosso.




In fondo,
scavata nella roccia,
c'era una buca
che fungeva da rifugio antiaereo.
Era molto vicino, ma poco sicuro.



Un giorno,
scoppiò un ennesimo,
atroce bombardamento.



Una bomba,
caduta sopra la roccia,
riempì il rifugio di polvere.



**Mi ritrovai bocconi a terra,
coperta di polvere
densa come l'aria.**



Nell'anima

un profondo dolore:

“se muoio non potrò più recitare
qui in terra l’Ave Maria”.



**Quando mi alzai,
quasi miracolata, in mezzo alle urla dei
presenti, ero calma e piena di pace.**



**Solo più tardi
compresi il senso
di quel dolore.**



Forse
era nei piani di Dio
che una lode a Lei fosse innalzata in quest'epoca.

Ma quest'Ave Maria,
desiderata,
doveva essere fatta di parole vive,
di persone che,
quasi altra piccola Maria,
dessero al mondo l'Amore».



Chiara Lubich,
La dottrina spirituale,

testo adattato dai Centri gen3